



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

# Rassegna Stampa

di Domenica 22 maggio 2022

Scatta un monitoraggio

## Vaiolo delle scimmie Allerta pure in Sicilia

Circolare del ministero per ospedali e Asp dell'Isola con la descrizione dei sintomi e come si trasmette **Geraci** Pag.5 e 8

Una circolare del ministero della Salute agli ospedali e alle Asp

# Allerta vaiolo delle scimmie Via a un monitoraggio nell'Isola

Il professore Vitale dell'ateneo di Palermo: «È importante verificare lo stato di salute di chi arriva dal continente africano»

**Fabio Geraci**

**PALERMO**

Anche in Sicilia si alza il livello d'allerta per tracciare eventuali casi di vaiolo delle scimmie: il ministero della Salute ha inviato una circolare a tutte le Asp e agli ospedali dell'Isola illustrando quali sono gli indizi sospetti da tenere d'occhio e come intervenire nell'eventualità che si dovesse isolare un contagiato. Sarà la task force dell'Istituto superiore di sanità - che è stata creata appositamente per monitorare l'emergenza - a tenersi in contatto con le reti sentinella per le infezioni, tra le quali figura anche il neonato centro regionale siciliano epidemie e pandemie.

Il virus del «monkeypox» si può trasmettere attraverso le goccioline respiratorie dopo un prolungato faccia a faccia ma anche con i fluidi corporei: i primi sintomi sono febbre, mal di testa, dolori muscolari, mal di schiena, ingrossamento dei linfonodi, brividi e spossatezza, quindi compaiono le pustole sul viso che si diffondono spesso ai genitali. Il periodo di incubazione varia tra 6 e 16 giorni fino a tre settimane, il tasso di mor-



Università di Palermo. Il professore Francesco Vitale

talità è basso e la maggior parte delle persone guarisce in poche settimane: i più a rischio sono i bambini, i giovani adulti e gli immunocompromessi. Le autorità sanitarie italiane hanno raccomandato di valutare con attenzione, prima di ogni contatto personale stretto o sessuale, la presenza di eventuali manifestazioni cuta-

nee inusuali sulla cute del partner, un comportamento utile a prevenire non solo il vaiolo delle scimmie ma anche altre infezioni sessualmente trasmissibili.

Attualmente in Sicilia la situazione sembra sotto controllo: finora le strutture sanitarie non hanno ricevuto segnalazioni e non è scattato l'allarme su possibili casi ma

dalla prossima settimana il livello di sorveglianza potrebbe estendersi sul modello già sperimentato durante il Covid soprattutto negli aeroporti, nelle stazioni e nei porti, in particolare in quelli dove sbarcano i migranti provenienti dall'Africa. «Filtrare l'arrivo dei passeggeri è fondamentale per evitare la diffusione di qualsiasi malattia infettiva, questa volta è particolarmente importante verificare lo stato di salute delle persone che arrivano dal continente africano perché è il luogo da dove di solito si sviluppa questo tipo di vaiolo», spiega Francesco Vitale, professore di Igiene e medicina preventiva all'Università di Palermo, nonché direttore di Epidemiologia Clinica e del laboratorio del Policlinico Paolo Giaccone.

Misure precauzionali a cui potrebbe aggiungersi anche la vaccinazione contro il vaiolo degli operatori sanitari: «Stiamo ipotizzando una situazione del genere per il nostro personale - continua Vitale - anche se non abbiamo scorte visto che la malattia è scomparsa da più di 40 anni e in ogni caso prima dovremo capire se l'immunità pregressa oggi ha ancora efficacia». (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo sito contribuisce all'audience di

**QUOTIDIANONAZIONALE**

MENU

GIORNALE DI SICILIA 

OGGI IN EDICOLA

CERCA SU GDS



HOME PAGE


**Lagalla denuncia:**  
«Messaggi hacker  
sulla preside dello  
Zen mio  
vicesindaco...»

**Palermo, i  
candidati sindaco  
firmano l'impegno  
per la  
realizzazione...**

**Elezioni a Palermo,  
Lagalla allo Zen:**  
«La scuola  
decisiva per  
l'emancipazione...»


COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



POLITICA

HOME &gt; POLITICA &gt; VAIOLO DELLE SCIMMIE, SI ALZA IL LIVELLO DI ALLERTA ANCHE IN SICILIA: VIA AL MONITORAGGIO

SALUTE

# Vaiolo delle scimmie, si alza il livello di allerta anche in Sicilia: via al monitoraggio

di Fabio Geraci — 22 Maggio 2022

*Il virus del «monkeypox» si può trasmettere attraverso le goccioline respiratorie dopo un prolungato faccia a faccia ma anche con i fluidi corporei*


Francesco Vitale, direttore di Epidemiologia Clinica e del laboratorio del Policlinico (foto Fucarini)

Anche in Sicilia si alza il livello d'allerta per tracciare eventuali casi di vaiolo delle scimmie: il ministero della Salute ha inviato una circolare a tutte le Asp e agli ospedali dell'Isola illustrando quali sono gli indizi sospetti da tenere d'occhio e come intervenire nell'eventualità che si dovesse isolare un contagiato. Sarà la task force dell'Istituto superiore di sanità – che è stata creata appositamente per monitorare l'emergenza – a tenersi in contatto con le reti sentinella per le infezioni, tra le quali figura anche il neonato centro regionale siciliano epidemie e pandemie.

Il virus del «monkeypox» si può trasmettere attraverso le goccioline respiratorie dopo un prolungato faccia a faccia ma anche con i fluidi corporei: i primi sintomi sono febbre,



IL GIORNALE DI SICILIA


**SCARICA GRATUITAMENTE  
LA PRIMA PAGINA**

mal di testa, dolori muscolari, mal di schiena, ingrossamento dei linfonodi, brividi e spossatezza, quindi compaiono le pustole sul viso che si diffondono spesso ai genitali. Il periodo di incubazione varia tra 6 e 16 giorni fino a tre settimane, il tasso di mortalità è basso e la maggior parte delle persone guarisce in poche settimane: i più a rischio sono i bambini, i giovani adulti e gli immunocompromessi. Le autorità sanitarie italiane hanno raccomandato di valutare con attenzione, prima di ogni contatto personale stretto o sessuale, la presenza di eventuali manifestazioni cutanee inusuali sulla cute del partner, un comportamento utile a prevenire non solo il vaiolo delle scimmie ma anche altre infezioni sessualmente trasmissibili.

Attualmente in Sicilia la situazione sembra sotto controllo: finora le strutture sanitarie non hanno ricevuto segnalazioni e non è scattato l'allarme su possibili casi ma dalla prossima settimana il livello di sorveglianza potrebbe estendersi sul modello già sperimentato durante il Covid soprattutto negli aeroporti, nelle stazioni e nei porti, in particolare in quelli dove sbarcano i migranti provenienti dall'Africa. «Filtrare l'arrivo dei passeggeri è fondamentale per evitare la diffusione di qualsiasi malattia infettiva, questa volta è particolarmente importante verificare lo stato di salute delle persone che arrivano dal continente africano perché è il luogo da dove di solito si sviluppa questo tipo di vaiolo», spiega Francesco Vitale, professore di Igiene e medicina preventiva all'Università di Palermo, nonché direttore di Epidemiologia Clinica e del laboratorio del Policlinico Paolo Giaccone.

Misure precauzionali a cui potrebbe aggiungersi anche la vaccinazione contro il vaiolo degli operatori sanitari: «Stiamo ipotizzando una situazione del genere per il nostro personale - continua Vitale - anche se non abbiamo scorte visto che la malattia è scomparsa da più di 40 anni e in ogni caso prima dovremo capire se l'immunità pregressa oggi ha ancora efficacia».

© Riproduzione riservata

## SCOPRI DI PIÙ NELL'EDIZIONE DIGITALE

DAL GIORNALE DI SICILIA IN EDICOLA.  
PER LEGGERE TUTTO ACQUISTA IL QUOTIDIANO O SCARICA LA VERSIONE DIGITALE

[LEGGI L'EDIZIONE DIGITALE](#)



I PIÙ LETTI

OGGI



Palermo-Virtus  
Entella 2-2, rosanero  
in semifinale. La  
partita minuto per  
minuto

COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA

COMMENTA CON **facebook**

NOME \*

E-MAIL \*